Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 10

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Lottare, anche nello sport

di Arnaldo Dell'Avo

Gruppi di trogloditi si sono contesi una grande scoperta. È stata la «Guerra del fuoco» (riproposta sul grande schermo qualche anno fa). Lotte tribali che hanno permesso all'essere umano di evolvere e giungere allo stato attuale, alla modernità. Si è passati attraverso varie lotte: di classe, di emancipazione, di liberazione, d'indipendenza, contro il cancro, la pedofilia, l'abuso dei bambini nel lavoro, la fame, la siccità, il buco dell'ozono, la miseria, la tossicodipendenza, l'analfabetismo, e metteteci anche voi qualsiasi altra cosa di (non) vostro gradimento.

Si è lottato anche nello sport. Dapprima per elevarlo a conquista sociale, poi per tenerlo sui binari giusti, per mantenerlo nelle giuste dimensioni. Ma ci sono stati abusi, distorsioni, commercializzazione (quel che conta è lo spettacolo e il messaggio pubblicitario...). L'educazione fisica e lo sport sono valori per i quali occorre costantemente lottare (pro e contro determinati fenomeni positivi e negativi).

Alla fine degli anni settanta da una posizione che potremmo definire d'attacco, si è dovuti andare in trincea in difesa dello sport quale bene culturale. Si è lottato per aprire alle ragazze la promozione dello sport giovanile sostenuto dalla Confederazione, per inserire nel programma delle scuole professionali qualche oretta di sport, per difendere le tre ore d'educazione sportiva nelle scuole, contro la cantonalizzazione del movimento Gioventù+Sport. Insomma: «Lotta continua», per riprendere uno slogan sessanttottino.

Chi ama, pratica, s'interessa, lavora con e per lo sport è costantemente confrontato a una miriade di problemi, pratici ed etici. Prendiamo il doping: problema, nonostante tutti gli sforzi, ancora irrisolto – anche qui si parla di lotta – e che nonostante l'informazione a tappeto e la prevenzione rimane un bubbone sempre pronto a scoppiare. Di casi ce ne sono a risme. Perché? ... un compito a casa per i nostri lettori. Benvengano in redazione commenti e prese di posizione sull'argomento.

Ma da tutta un'altra prospettiva tratta questa edizione della nostra rivista. La lotta, il duello, il confronto diretto nell'eseguire gesti sportivi, sia di squadra sia individuali. Lo scontro leale è parte integrante dello sport, lo dovrebbe caratterizzare ed elevarlo a tesoro della nostra cultura. Purtroppo non sempre è così. ■